



**CITTÀ DI
NOVI LIGURE**
Ufficio Stampa

Agli Organi di informazione locali

Loro Fax

COMUNICATO STAMPA

Alcune puntualizzazioni sulla pagina pubblicitaria di Forza Italia apparsa su Buone Notizie

Una pagina pubblicitaria commissionata da Forza Italia ed apparsa sull'ultimo numero di Buone Notizie (n. 10 – luglio 2001) titola “si sono dimenticati di spendere 26 miliardi”.

Il riferimento è al Fondo Cassa esistente al 31 dicembre 2000, cui sono associate, in modo peraltro non coordinato nel messaggio pubblicitario, l'entità dell'Avanzo di Amministrazione, di circa 4 miliardi, e l'entità dei Residui Passivi, di circa 60 miliardi, risultanti dal Conto Consuntivo 2000 del Comune di Novi Ligure.

Questi tre elementi finanziari — Fondo Cassa, Avanzo e Residui — meritano di essere brevemente analizzati per evidenziarne la genesi, il significato ed i possibili effetti.

Per quanto riguarda il Fondo Cassa, corrispondente alle disponibilità monetarie del Comune, all'inizio del 2000 era pari a circa 15 miliardi, mentre alla fine dell'anno era pari a 26 miliardi (quelli che l'Amministrazione si sarebbe “dimenticata di spendere”), con un incremento, quindi, di circa 11 miliardi.

Le ragioni che hanno determinato l'incremento del Fondo Cassa nel corso del 2000 comprendono, in particolare, l'attivazione di circa 2,5 miliardi di contributi dell'Unione Europea erogati a finanziamento del Museo del Ciclismo e di oltre 4 miliardi di mutui accesi per finanziare, in particolare, la realizzazione della nuova sede del Tribunale, nonché il PQU (Piano di Qualificazione Urbana), il quale prevede interventi sulla viabilità cittadina, ivi incluso Corso Marengo. I circa 7 miliardi che derivano da questi due finanziamenti sono rilevanti non solo perché spiegano una parte consistente dell'incremento del Fondo Cassa avutosi nel corso del 2000, ma soprattutto perché corrispondono all'avvio degli iter di importanti opere pubbliche destinate a migliorare, arricchire e valorizzare la città.

Ma l'incremento del Fondo Cassa trova un'altra determinante decisiva nel fatto che, a seguito degli eventi alluvionali avvenuti nel corso del 2000, tutti i comuni del Piemonte hanno beneficiato di una anticipata corresponsione dei trasferimenti statali, la quale si è tradotta, per il Comune di Novi, in una eccezionale disponibilità monetaria di circa 10 miliardi, affluita alle casse comunali tra i mesi di novembre e dicembre. La riscossione di queste somme nella parte conclusiva dell'anno ne spiega il solo parziale impiego entro la data di chiusura dell'esercizio. Nondimeno, confrontando tra loro l'ammontare dei pagamenti effettuati dal Comune rispettivamente nel primo semestre del 2000, pari a circa 25 miliardi, e nel primo semestre del 2001, pari a oltre 31 miliardi, è possibile riscontrare, negli ultimi mesi, una significativa espansione ed accelerazione delle procedure di spesa. Questo segnala che gli interventi di riorganizzazione avviati stanno dimostrando i loro frutti, anche grazie all'impegno espresso in proposito dal personale comunale, e consente di prevedere, in prospettiva, ulteriori miglioramenti nel livello di efficienza della gestione, colmando le carenze che, in alcuni casi, ancora si registrano.

Passando a considerare l'Avanzo di Amministrazione, corrispondente al saldo tra le Entrate e le Spese della gestione, il cui ammontare è pari a circa 4 miliardi, si tratta di un risultato da valutare positivamente, in quanto mette a disposizione del Comune risorse di ammontare rilevante che potranno essere destinate, prioritariamente, ad interventi che la città si attende, tra cui, in particolare, la ristrutturazione delle Scuole Pascoli, significative opere di manutenzione della viabilità e un potenziamento delle strutture rivolte alla sicurezza cittadina.

Nondimeno, l'Avanzo di Amministrazione è da valutare positivamente non solo per la sua possibile destinazione, ma anche per la sua effettiva origine.

Sotto questo secondo profilo, merita osservare come l'Avanzo derivi per poco più di 600 milioni dalla Gestione di Competenza, ossia dall'attività amministrativa relativa all'esercizio 2000, e per circa 3.300 milioni dall'analisi e dall'abbandono di Residui attivi e passivi, ossia di poste contabili provenienti dai precedenti esercizi.

Entrambi gli aspetti sono significativi e meritevoli di considerazione.

L'Avanzo di Gestione è da valutare positivamente, in quanto il suo segno positivo è la dimostrazione di una effettiva capacità di controllo della gestione finanziaria dell'ente, mentre il suo importo relativamente contenuto, pari a poco più dell'1% del totale del bilancio di competenza 2000, lo rende sostanzialmente fisiologico, tale da dimostrare la pressoché perfetta correlazione tra le entrate e le spese e, più precisamente, la congruità del prelievo tributario e tariffario posto a carico dei cittadini, da un lato, e la buona capacità di spesa e quindi di erogazione di servizi da parte dell'ente, dall'altro.

L'Avanzo derivante dai Residui è a sua volta da valutare positivamente, in quanto dimostra, unitamente agli analoghi risultati degli esercizi precedenti, che si sta effettivamente procedendo alla sistematica analisi e gestione dei Residui attivi e passivi. Operazione, questa, che per la sua complessità e delicatezza non può essere istantanea, in quanto richiede approfondite ed accurate indagini volte a verificare quali dei Residui rappresentino effettivamente crediti e debiti, o comunque poste suscettibili di tradursi in crediti e debiti, e vadano quindi mantenuti e quali, invece, rappresentino poste contabili ormai prive di rilievo e possano quindi essere abbandonati.

Con specifico riferimento ai Residui, corrispondenti ad operazioni finanziariamente avviate e non ancora concluse, ovvero ad appostamenti contabili non ancora definiti, può essere utile sottolineare che il loro ammontare, a fine 2000, era pari a circa 60 miliardi per quelli passivi, relativi alle spese, ed a circa 38 miliardi per quelli attivi, relativi alle entrate.

Il saldo tra Residui attivi e passivi, pari a circa 22 miliardi, è più che coperto dal Fondo Cassa di 26 miliardi, il quale, per la differenza, determina l'Avanzo di Amministrazione, pari appunto a circa 4 miliardi.

La rilevanza dell'entità dei Residui attivi e passivi rende necessario dedicare particolare attenzione al fenomeno, come del resto si sta facendo da alcuni anni, proprio per distinguere i Residui necessari, da mantenere e portare a compimento, dai Residui non necessari, da abbandonare con conseguenti effetti sui Risultati di Amministrazione del Comune.

Oltre il 90 % dei Residui riguarda gli esercizi successivi al 1994 e circa l'80 % attiene alla gestione in conto capitale, ossia agli investimenti ed ai relativi finanziamenti, i quali si concentrano, ovviamente, in campo urbanistico e nel settore dei lavori pubblici.

Si tratta, per lo più, di appostamenti contabili fisiologici, connessi alla particolarità ed ai tempi delle procedure, contabili, amministrative ed operative, che caratterizzano la realizzazione degli investimenti da parte del Comune.

Una parte significativa di questi appostamenti contabili deriva da investimenti avviati nel periodo 1998 - 2000 per un importo di oltre 50 miliardi, dato che non trova eguali nella storia novese.

In quest'ambito rientrano, in particolare, 8,5 miliardi (6 miliardi ancora a residuo) relativi alla realizzazione ed all'allestimento del Museo del Ciclismo attualmente in fase di esecuzione, 1,2 miliardi (900 milioni ancora a residuo) per la realizzazione di opere di urbanizzazione in Area Z 1-2 attualmente in fase di esecuzione, 3,5 miliardi (3 miliardi ancora a residuo) relativi al recupero del Capannone S. Rocco in Area ex-Ilva attualmente in fase di esecuzione, 1,4 miliardi (pressoché interamente a residuo) relativi ad interventi su Palazzo Dellepiane in parte in fase di appalto ed in parte in corso di progettazione definitiva, oltre 1 miliardo (interamente a residuo) relativo alla ristrutturazione dell'ex Caserma Giorgi attualmente in fase di esecuzione, 1,3 miliardi (interamente a residuo) relativi alla ristrutturazione della Chiesa della Trinità attualmente in corso di progettazione esecutiva, oltre 600 milioni (interamente a residuo) relativi a interventi di completamento della Biblioteca attualmente in fase di progettazione esecutiva, 2,4 miliardi (interamente a residuo) relativi al completamento del collettore del Rio Gazzo attualmente in fase di esecuzione, circa 3,5 miliardi (3,2 ancora a residuo) relativi a una serie di interventi sulla viabilità, in parte terminati, in parte in fase di esecuzione ed in parte in fase di progettazione esecutiva.

Si tratta di operazioni la cui rilevanza è tale da segnalare l'importanza delle iniziative intraprese dall'Amministrazione nell'offrire risposte concrete ai problemi della città ed ai bisogni dei cittadini, ma che è altresì tale da spiegare alcuni scompensi, che vanno comunque rimossi, nell'ambito dell'ordinaria gestione dell'ente.

dal Palazzo Comunale, 16 luglio 2001

L'Ufficio Stampa